

L'autocucina al teatro romano di Sabrata

li di lavoro e i detersivi per la lavatura.

Tornando dal lato dove sta la macchina di cucina, troviamo due spaziosi armadi per le terraglie e le cristallerie. E' specialmente meritevole di menzione il modo come tali materiali sono disposti entro telai elastici che si applicano nell'interno dell'armadio in guisa da occupare tutto il vano. Questi telai, oltre ad utilizzare lo spazio senza dispersioni, contengono e fissano le stoviglie, consentendo appena una minima oscillazione che non permette ai pezzi di urtarsi, ed evita le rotture. Dopo lunghi viaggi su piste di ventura, non si è trovato una tazza che avesse rotto il manico, e questa pare una prova più che sufficiente della perfezione della sistemazione.

Naturalmente, gli impianti più interessanti di questo attrezzamento completo sono quelli di refrigerazione. Miracoli di isolamento si sono dovuti compiere per difendere quelle minime celle contro il divampare della gran fornace sahariana. A tale riguardo, va messo in evidenza anzitutto quello che è stato il più ingegnoso avvedimento della sistemazione degli armadi freddi. Sopra tutte le celle refrigeranti, sono collocati i depositi dell'acqua da servire per alimentare i bollitori della cucina e le vasche di lavatura. Sono circa 300 litri di acqua per ognuno di tali depositi che isolano le sottostanti celle, mentre l'acqua assorbendo il calore dell'ambiente esterno, si eleva ad una temperatura conveniente per gli usi a cui viene adibita. Gli armadi di sinistra sono refrigerati a ghiaccio e sono divisi in due ripiani: in quello superiore si conservano le bottiglie dell'acqua minerale e delle bevande in genere; in quello inferiore, le verdure e la frutta ad una temperatura giustamente adatta per la loro conservazione. Di fronte a detti armadi, stanno le vere celle refrigeranti che funzionano con un gruppo motore a benzina autonomo della potenza di 2 HP a giri ridotti. Tali celle sono tre, isolate con salonite, internamente rivestite di acciaio galvanizzato e occupate con ripiani dello stesso metallo, su cui si appoggiano le derrate da conservare, specialmente le carni. Nel gruppo refrigerante sono collocate quattro cassette per la produzione del ghiaccio in cubetti. Non sono molti i 12 kg. giornalieri che tale impianto può produrre, ma quando si pensi alle condizioni dell'ambiente, anche tale produzione parrà un miracolo. Questo ghiaccio però non viene consumato direttamente nel servizio di mensa, essendo preferi-

bile a tale effetto l'uso delle bevande fredde; ma serve per alimentare la refrigerazione delle celle dell'acqua minerale e della verdura.

Nell'armadio posto fra il colatoio e le celle refrigeranti trova posto un completo servizio di argenteria, quale si ritroverebbe in qualsiasi ristorante di ottima categoria. La biancheria è collocata in un armadietto situato sopra la cabina dell'autista, e serve così ad accrescerne l'isolamento.

A tale riguardo, va detto che, oltre a tutti gli isolamenti già accennati, ottenuti mediante i depositi dell'acqua e mediante l'armadio della biancheria, ve ne è uno generale che si stende sopra tutto il tetto, ed è costituito dalle tavole e dai sedili che la vettura porta sempre con sé. Questi formano uno strato di tavole dello spessore di oltre mezzo metro, del cui beneficio risente tutto l'ambiente in generale. Così la gravosa necessità del trasporto di quel materiale ingombrante viene risolta in una utilità e in un vantaggio. Malgrado la temperatura eccessiva delle regioni attraversate, nell'interno della vettura si prova un senso di refrigerio, aiutato, oltre che dagli isolamenti descritti, da un ben disposto impianto di aspirazione dell'aria viziata e di ventilazione. Così il lavoro diventa meno penoso. L'aspirazione si fa a mezzo di una turbina e di una cuffia aperta nel soffitto sopra la tavola di lavoro. Ma va detto che per evitare il pericolo che da tale apertura entri la sabbia portata dal ghibli, la cuffia è provvista di un congegno che lascia uscire ma non entrare l'aria. La ventilazione si ottiene per mezzo di due ventilatori applicabili con spina a varie prese elettriche, disposte in diversi punti della carrozzeria. Gli apparecchi di ventilazione e quello di aspirazione, come pure l'impianto di illuminazione funzionano con le batterie normali della macchina.

Il maggior serbatoio dell'acqua, di circa 600 litri, sta sotto il fondo della carrozza, e così disposto, conserva l'acqua fresca, per quanto sia possibile nel clima africano. Per uso potabile, tale acqua viene ancora refrigerata nella cabina apposta delle bevande. In totale la carrozza trasporta così 1200 litri di acqua, che danno una disponibilità di 15 litri per ciascuna delle 80 persone che possono essere servite, oltre alla dotazione dell'acqua minerale che è di circa 300 bottiglie.

Contro il pericolo del ghibli, che penetrando potrebbe insabbiare le derrate e i materiali da tavola, stanno i serramenti a tenuta perfettamente stagna. Gli stessi serramenti che si usano per le celle refrigeranti sono qui applicati alle porte d'accesso e di comunicazione, non solo ma a tutti gli sportelli degli armadi, a qualunque uso siano adibiti. Così il terribile ghibli che guasta ogni cosa nel deserto, riesce inoffensivo, sempre che non prenda a soffiare al momento di servire in tavola, nel qual caso non sappiamo proprio come si potranno riparare i poco fortunati commensali. Ma per quanto si faccia, qualche rivincita il deserto se la prenderà sempre.

L'interno della vettura è perfettamente lavabile, e a tale fine sono aperte nel punto più basso del pavimento, dietro il passaggio verso la cabina del conducente, le pilette di scarico dell'acqua.

Altro avvedimento di carattere igienico consiste nella verniciatura in azzurro di tutte le superfici interne; è dimostrato che questo colore tiene lontane le mosche, e d'altra parte, non riesce sgradevole alla

vista e diffonde un senso di pulizia e di riposante tranquillità.

Questa cucina viaggiante riesce così un campionario delle più perfette sistemazioni che potrebbero essere adottate in tutti gli impianti normali d'albergo. Se tali ambienti si possono ottenere in condizioni di ogni mezzo, in tanta ristrettezza di spazio, ci si domanda quale perfezione si dovrebbe conseguire là dove le condizioni e i mezzi sono incomparabilmente più comodi e più larghi.

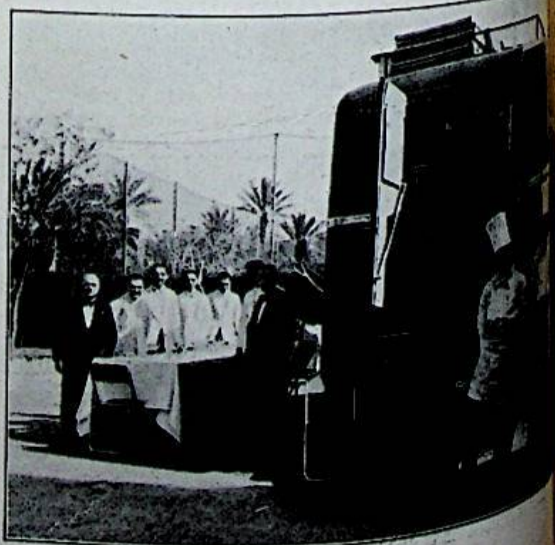
V'è un particolare che va rilevato più d'ogni altro: l'estrema utilizzazione dello spazio ottenuta mediante l'ordine e le previdenti sistemazioni interne.

Molti che lamentano la deficienza di spazio per giustificare un certo disordine dannoso nella dispensa, nella cantina, nel magazzino, nella cucina o in qualsiasi altro reparto, dovrebbero imparare da questo esempio quale profitto si può trarre da un angolo, da un vano qualunque di pochi metri, quando non vengano meno la diligente previdenza e l'ordine. Allora si può giungere a constatare la verità di questo paradosso, che del resto si presenta molto di frequente nella vita: che le difficoltà sono fonte di sapienti adattamenti e giovano a chi le affronti con volontà e con intelligenza. Per esempio, la limitazione dello spazio, dando luogo ad una più razionale distribuzione degli apparecchi, riduce gli inutili spostamenti dei lavoratori, ne accresce l'efficienza, e in molti casi consente un risparmio molto economico di mano d'opera. Ma naturalmente bisogna proporsi e risolvere i problemi prima che giunga l'ora della necessità; cioè studiare le sistemazioni senza fretta e con prudenza, e quindi adottarle con metodo e costanza.

Si perviene così a quelle sistemazioni tipiche che suscitano tanta ammirazione, come le cucine di bordo, le cucine delle carrozze ristorante e questa che abbiamo qui illustrata, la quale appare ancor più meravigliosa per le difficoltà dell'ambiente che deve vincere.

La descritta autocucina rappresenta dunque una conquista e un esempio. La conquista del deserto divenuto accessibile alla vita dell'uomo, e un esempio dei miracoli che può compiere la tecnica moderna ispirata dalla passione professionale.

B. S.



# Notiziario Corporativo della Libia

A CURA DEL  
GOVERNO DELLA LIBIA  
DIREZIONE DEGLI AFFARI ECONOMICI  
E DELLA COLONIZZAZIONE

## S O M M A R I O

### I. — ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

Istituzione ed ordinamento statutario dell'Ufficio Coloniale Fascista per la Cooperazione in Libia	Pag. 2
L'attività dell'Associazione Fascista degli industriali della Libia e dei Sindacati Coloniali aderenti nel trimestre aprile-giugno 1937-XV	4
L'attività dell'Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Libia e dei Sindacati Coloniali aderenti nel trimestre aprile-giugno 1937-XV	5
L'attività Sindacale dell'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia nel trimestre aprile-giugno 1937-XV	6
L'attività dell'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e delle arti coloniali aderenti nel trimestre aprile-giugno 1937-XV	7
L'attività dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione nel trimestre aprile-giugno 1937-XV	9
Consistenza e movimento degli associati e rappresentati dai Sindacati Coloniali aderenti alle Associazioni Fasciste della Libia (situazione al 30 giugno 1937-XV)	10
Ordinamento sindacale corporativo della Libia	12

### II. — LAVORO ED ATTIVITA' CORPORATIVA

Estensione alla Libia di alcuni provvedimenti in materia di previdenza sociale	13
Giurisprudenza coloniale del lavoro	14
Attività svolta dagli Uffici del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale della Libia nel mese di giugno 1937-XV	15
Movimento delle migrazioni di lavoro in Libia (mese di giugno 1937-XV)	16
Attività degli Uffici Provinciali di Collocamento della Libia e stato della disoccupazione metropolitana alla fine di giugno 1937-XV	17

### III. — INDUSTRIA - ARTIGIANATO - COMMERCIO

Censimento generale delle imprese e degli esercizi industriali, artigiani e commerciali della Libia da effettuarsi negli anni dal 1937-XV al 1940-XVIII	18
Regolamento contenente le norme esecutive per le operazioni di censimento degli esercizi industriali, artigiani e commerciali in Libia	18
La situazione economica nella provincia di Tripoli nel trimestre aprile-giugno 1937-XV	22

# Istituzione ed ordinamento statutario dell'Ufficio Coloniale Fascista per la Cooperazione in Libia

(D. G. 16 luglio 1937-XV, n. 13925)

## IL GOVERNATORE GENERALE DELLA LIBIA

Vista la domanda in data 7 giugno 1937-XV, corredata dalla documentazione prescritta dalle vigenti disposizioni con la quale l'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione, chiede a norma di legge, l'autorizzazione alla legale costituzione dell'Ufficio stesso;

Visto il R. D. 29 aprile 1935-XIII, n. 2006, sull'Ordinamento Sindacale della Libia;

Visto il 4° comm. dell'art. 1 del D. M. 27 dicembre 1936-XV, contenente le norme integrative ed esecutive del R. D. 25 aprile 1935-XIII, n. 2006, sull'Ordinamento Sindacale della Libia;

Visto il telegramma n. 504023 in data 15 giu-

gno 1937-XV, del Ministero dell'Africa Italiana; Vista la lettera n. 703 del 13 luglio 1937-XV, della Federazione dei Fasci di Combattimento di Tripoli;

### DECRETA:

#### ART. 1.

E' autorizzata ai sensi dell'art. 1, 4° comma del D. M. 27 dicembre 1936-XV, n. 558, la costituzione dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione della Libia.

#### ART. 2.

E' approvato lo Statuto dell'Ufficio Colonia-

le Fascista della Cooperazione della Libia, secondo il testo annesso al presente decreto.

#### ART. 3.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Libia.

Tripoli, li 16 luglio 1937-XV.

Il Governatore Generale  
BALBO

(Pubblicato nel «Bollettino Ufficiale» del Governo della Libia n. 29 del 1° agosto 1937, anno XV).

Allegato

## Statuto dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione

### TITOLO I.

#### Scopi e costituzione dell'Ufficio

##### ART. 1.

L'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione, in relazione alle disposizioni di legge, rappresenta e tutela gli interessi della cooperazione libica, promuove ed assiste le società e gli enti cooperativi e mutualistici, ne coordina l'azione favorendone lo sviluppo ed il perfezionamento in armonia con gli interessi della Colonia e secondo le direttive generali superiori, ed inoltre studia le questioni economiche, tecniche e giuridiche.

A tale fine l'Ufficio, nei confronti delle società ed enti cooperativi e mutualistici:

a) promuove a mezzo di propri servizi l'istruzione professionale dei cooperatori e la loro educazione morale, religiosa e nazionale;

b) organizza speciali servizi per la rilevazione statistica e per l'assistenza contabile, amministrativa e tecnica delle società ed enti cooperativi e mutualistici aderenti;

c) attua la revisione contabile ed amministrativa su tutte le società e gli enti cooperativi e mutualistici aderenti secondo quanto stabilito nell'art. 16 del presente statuto;

d) compie, quando ne sia delegato dal Governo della Libia ai sensi di legge, ispezioni ed inchieste sulle società e sugli enti cooperativi e mutualistici per accertare il loro regolare funzionamento, l'osservanza delle disposizioni di legge e dello statuto, e se non sia comunque compromesso, il raggiungimento degli scopi sociali.

Spetta inoltre all'Ufficio:

e) eleggere e designare i propri rappresentanti negli organi ed enti nei quali è ammessa tale rappresentanza;

f) promuovere, nell'interesse della cooperazione, la costituzione di enti ed istituti di assistenza economica, di educazione nazionale, morale e professionale ed aventi per scopo l'incremento ed il miglioramento della produzione ai sensi dell'art. 8 del D. M. 27 dicembre 1936;

g) adempiere a tutti gli altri compiti che siano ad esso affidati da leggi, regolamenti e disposizioni delle autorità superiori.

##### ART. 2.

L'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione estende la sua competenza sugli enti cooperativi e mutualistici che operano in Libia e se la loro sede centrale non sia nel territorio della Colonia, limitatamente all'attività qui svolta.

##### ART. 3.

L'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione ha sede in Tripoli ed è sottoposto alla vigilanza ed alla tutela del Governo della Libia.

##### ART. 4.

Possono aderire all'Ufficio:

a) le imprese cooperative;

b) le mutue di assicurazione bestiame;

c) le società di mutuo soccorso, assistenza e previdenza, non paritetiche e non aventi origine da contratti di lavoro;

d) gli enti e gli istituti di cui alla lettera f) dell'art. 1 del presente statuto.

##### ART. 5.

Le cooperative, le mutue e gli altri organismi di cui al precedente articolo possono chiedere l'adesione all'Ufficio Coloniale Fascista della

Cooperazione presentando domanda corredata da copia dello statuto e dell'atto costitutivo e dell'elenco delle persone investite delle cariche sociali.

Tale domanda deve contenere la dichiarazione di osservare le norme del presente statuto.

Il Direttore dell'Ufficio delibera sulla domanda di ammissione dandone comunicazione all'organizzazione sindacale interessata ed al Governo della Libia.

In caso di rifiuto di ammissione o qualora entro tre mesi dalla presentazione non sia intervenuta alcuna deliberazione sulla domanda l'ente interessato può ricorrere, entro due mesi, al Governo della Libia che decide definitivamente.

##### ART. 6.

Le società ed enti cooperativi e mutualistici ed istituti aderenti sono tenuti a fornire le notizie ed i dati a loro disposizione richiesti dall'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione nell'ambito delle sue attribuzioni ed a comunicare ad esso le questioni di particolare importanza aventi attinenza con le sue funzioni.

### TITOLO II.

#### Organi dell'Ufficio della Cooperazione

##### ART. 7.

Sono organi dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione:

a) l'assemblea;

b) il Direttorio;

c) il Presidente.

#### L'Assemblea

##### ART. 8.

L'assemblea è l'organo supremo deliberativo dell'Ufficio e soprintende e dirige l'attività di esso.

In particolare modo spetta all'Assemblea:

a) deliberare sulle questioni di maggiore importanza, riguardanti l'attività dell'Ufficio e sulle direttive di ordine generale per l'attuazione delle finalità previste dall'art. 1 del presente statuto;

b) di designare — se richiesto dal Governo della Libia — il Presidente dell'Ufficio;

c) di eleggere i componenti il Direttorio;

d) di nominare per ciascun esercizio finanziario un collegio di tre revisori effettivi e due supplenti;

e) di deliberare, non oltre il 31 marzo di ogni anno, sui resoconti morali e finanziari del Presidente e del Direttorio e sul conto consuntivo dell'Ufficio;

f) di deliberare sulle modifiche dello statuto dell'Ufficio;

g) di dare il suo parere su ogni oggetto che sia sottoposto al suo esame dal Presidente o dal Direttorio;

h) di adempiere a tutte le attribuzioni previste dalle leggi, dai regolamenti e dalle disposizioni delle competenti autorità.

##### ART. 9.

L'Assemblea, oltreché dal Presidente dell'Ufficio, è composta dai Presidenti delle Cooperative e degli altri enti od istituti aderenti all'Ufficio.

Le Cooperative gli enti ed istituti che avendo la loro sede lontana dal capoluogo della Colonia per la ragione non possono intervenire alle adunanze dell'Assemblea possono delegare il voto ad altre cooperative, enti ed istituti che vi partecipano od al segretario della competente segreteria provinciale dell'Ufficio della Cooperazione.

Partecipano inoltre all'Assemblea, con diritto a voto, i rappresentanti delle Associazioni Fasciste degli Agricoltori, degli Industriali, dei Commercialisti, degli Artigiani e dei lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio della Libia.

Partecipano all'Assemblea, senza voto deliberativo, salvo il caso indicato nel secondo comma del presente articolo, i Segretari delle segreterie provinciali dell'Ufficio, i revisori, e, su invito del Presidente, il Direttore dell'Ufficio.

I membri del Direttorio non hanno diritto a voto nelle deliberazioni concernenti i resoconti morali e finanziari della loro gestione.

##### ART. 10.

L'Assemblea si riunisce in via normale una volta all'anno; in via straordinaria, quando lo ritenga necessario il Direttorio o il Presidente o quando ne sia fatta richiesta da un terzo dei componenti l'Assemblea stessa o dal collegio dei revisori.

La convocazione sarà fatta dal Presidente dell'Ufficio, a cura del quale, almeno 15 giorni prima della riunione, saranno diramati, mediante lettera raccomandata, o in altro modo equipollente, a tutti i componenti l'Assemblea, avvisi scritti con l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione e degli argomenti da trattare.

Il termine predetto, in caso di urgenza potrà essere ridotto a cinque giorni.

La riunione dell'Assemblea sarà valida quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei suoi componenti. Trascorso un'ora da quella fissata per la convocazione, la riunione è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Le riunioni dell'Assemblea sono presiedute dal Presidente dell'Ufficio.

Il Presidente stabilisce il sistema che deve essere seguito per ogni deliberazione.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

In caso di parità, prevale il voto del presidente, salvo che la votazione sia avvenuta per scrutinio segreto, nel qual caso la proposta si intende respinta.

Le schede bianche e quelle illeggibili, si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

I partecipanti che dichiarino di astenersi dal votare, si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza ma non nel numero dei votanti.

#### Direttorio

##### ART. 11.

Il Direttorio ha il compito:

a) di curare il conseguimento dei fini statutari dell'Ufficio in armonia con le deliberazioni dell'Assemblea;

b) di deliberare non oltre il 30 novembre di ogni anno il bilancio preventivo dell'Ufficio. In ogni anno il bilancio preventivo può delegare al Presidente i poteri necessari per introdurre nel bi-

lancio stesso le modificazioni che fossero richieste dal Governo della Libia;

c) deliberare sull'ammissione dell'Ufficio delle Cooperative, enti mutualistici ed istituti assistenziali costituiti per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 del presente statuto;

d) delibera i regolamenti e gli organici del personale dell'Ufficio salva l'approvazione del Governo della Libia;

e) delibera sugli atti indicati nelle lettere b), c), d), e) dell'art. 17 del D. M. 27 dicembre 1936;

f) di deliberare sui contratti di locazione, di alienazioni, acquisti ed appalti di cose e di opere;

g) di provvedere alle designazioni e nomine di cui all'art. 1 lettera e) del presente statuto;

h) nomina il Direttore dell'Ufficio;

i) esercita, in caso di urgenza i poteri dell'Assemblea le deliberazioni così prese dovranno essere ratificate dall'assemblea stessa nella sua prima riunione;

l) formula il regolamento, da sottoporre all'approvazione al Governo della Libia, per il disciplinamento del servizio di revisione;

m) adempie a tutte le altre mansioni che non siano demandate ad altri organi dell'Ufficio da leggi e regolamenti dello Stato e dal presente statuto.

##### ART. 12.

Il Direttorio è costituito:

a) dal Presidente dell'Ufficio che lo presiede;

b) da un rappresentante delle sottosegretarie branche d'attività cooperativa e mutualista da scegliersi dall'assemblea fra i Presidenti in carica delle Cooperative e Mutue aderenti all'Ufficio;

1) cooperazione agricola;

2) cooperazione di produzione e lavoro;

3) cooperazione di consumo;

4) cooperazione edile;

5) mutualità agraria e volontaria.

##### ART. 13.

Il Direttorio si riunisce su convocazione del Presidente almeno una volta ogni due mesi e inoltre ogni qualvolta lo ritenga necessario il Presidente o lo richieda un terzo dei componenti il Direttorio medesimo o da uno dei revisori.

La convocazione è fatta mediante avvisi scritti diramati almeno cinque giorni prima di quella fissata per la riunione a tutti coloro che hanno diritto di partecipare. Gli avvisi dovranno contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione e degli argomenti da trattarsi.

In caso di urgenza il predetto termine potrà essere ridotto a due giorni.

Alla riunione possono partecipare, senza voto deliberativo, i revisori.

Per la validità delle adunanze del Direttorio è necessario la presenza di almeno tre membri oltre il Presidente.

Ciascun membro ha diritto ad un voto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità, nelle votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.

#### Il Presidente

##### ART. 14.

Il Presidente è nominato dal Governo sentito il Segretario Federale del capoluogo della Colonia, dirige e rappresenta l'Ufficio ed è responsabile del suo andamento, e della sua amministrazione.

Il caso di assenza o di impedimento è sostituito da un membro del Direttorio da lui designato.

E' di diritto Presidente dell'Assemblea e del Direttorio.

Spetta al Presidente:

a) di mantenere i rapporti con gli organi del Governo e del P. N. F.;

b) di curare che siano predisposti lo schema del bilancio preventivo e del conto consuntivo dell'Ufficio;

c) di convocare l'assemblea e il direttorio formulando l'ordine del giorno;

d) di provvedere alle pubblicazioni stabilite dal Governo della Libia ai sensi dell'art. 20 del D. M. 27 dicembre 1936;

e) di provvedere all'assunzione ed al licenziamento del personale e alle misure disciplinari a suo carico;

f) di sottoporre al Governo della Libia per i provvedimenti di cui all'art. 14 del R. D. 29 aprile 1935-XIII, n. 2006 i verbali di nomina del componenti il Direttorio;

g) di nominare i segretari delle segreterie

provinciali salva l'approvazione del Governo della Libia;

h) di rappresentare l'Ufficio in qualunque sede giudiziaria ed amministrativa;

i) di disporre l'ordinamento dei servizi dell'Ufficio nominandone, con l'approvazione del Governo della Libia, il direttore, fissandone le attribuzioni e delegandogli le facoltà relative secondo le disposizioni del Governo stesso;

l) di esercitare in caso di urgenza i poteri del Direttorio; le deliberazioni così prese dovranno essere ratificate dal Direttorio nella sua prima riunione.

### TITOLO III.

#### Organizzazione periferica

##### ART. 15.

In ogni provincia può essere costituita una Segreteria Provinciale quale organo esecutivo dell'Ufficio.

Potrà essere costituita un'unica Segreteria interprovinciale per più provincie.

Le Segreterie sono rette da un Segretario nominato dal Presidente dell'Ufficio salva l'approvazione del Governo della Libia.

L'Ufficio potrà istituire presso le proprie Segreterie Provinciali o interprovinciali servizi tecnici da porsi a disposizione delle Cooperative aderenti.

Le Cooperative e gli enti di cui all'art. 4 del presente statuto possono delegare al Segretario la loro rappresentanza in seno all'assemblea.

### TITOLO IV.

#### Servizio di revisione

##### ART. 16.

Per l'attuazione dell'art. 1 lettera c) e d) del presente statuto è istituito presso l'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione un servizio per la revisione della gestione di tutte le società ed enti cooperativi e mutualistici. La revisione sarà eseguita nei riguardi delle società ed enti suddetti che l'accettino con apposite dichiarazioni.

La revisione ha lo scopo di accertare:

a) l'osservanza delle disposizioni legislative alla struttura ed al funzionamento delle società ed enti cooperativi e mutualistici, nonché delle loro norme statutarie e regolamentari;

b) la consistenza patrimoniale dell'azienda, la regolarità delle scritture contabili e la veridicità dei bilanci;

c) che non sia comunque compromesso il raggiungimento degli scopi sociali;

d) l'azione svolta dagli amministratori e dai dipendenti delle società ed enti.

La revisione ha altresì lo scopo di dare ai dirigenti dell'azienda notizie e consigli sull'adatta organizzazione dell'azienda stessa.

##### ART. 17.

I risultati dell'arrevisione saranno comunicati al Governo della Libia insieme alle eventuali proposte dei provvedimenti da adottare.

##### ART. 18.

Il revisore deve essere munito di lettera di presentazione rilasciata dal Presidente dell'Ufficio ed ha l'obbligo di esibirla agli interessati ad ogni loro richiesta.

Il revisore ha diritto, nei limiti necessari per l'esercizio del suo compito di eccedere, a per l'esercizio di aditi ad uso uffici di amministrazione, di deposito, di magazzino della sede centrale e delle succursali dall'azienda soggette a revisione; di esaminare i libri, documenti, la corrispondenza e di richiedere notizie, spiegazioni, documenti ai legali rappresentanti dell'ente ed interrogare i dipendenti ed i soci di questo.

Gli amministratori ed i sindaci delle società ed enti interessati hanno facoltà di assistere alla revisione e difendere in verbale le loro deduzioni.

Il revisore, ultimata le indagini e le verifiche, deve entro un congruo termine, redigere rapporto circostanziato da inviarsi debitamente firmato in due esemplari alla Segreteria provinciale o interprovinciale competente per territorio e in due esemplari alla sede centrale dell'Ufficio. Una copia del rapporto sarà sollecitamente rimessa dalla segreteria dell'Ufficio impiego raccomandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il revisore ed il personale addetto all'Ufficio devono mantenere il segreto sui rapporti di affari e commercio ed in genere su qualsiasi circostanza venuta a loro conoscenza in occasione o in dipendenza della revisione e sono responsabili in linea civile, ed eventuale-

mente anche in via penale, alle inosservanze di tale segreto.

Tuttavia, se le cennate circostanze costituissero irregolarità di gestione, il revisore deve farne menzione sul suo rapporto.

Il rapporto sui risultati della revisione ha sempre carattere riservato.

Esso non può essere reso pubblico né in tutto né in parte senza il consenso scritto degli enti cui si riferisce.

##### ART. 19.

Gli enti che hanno accettato la revisione hanno l'obbligo di rimborsare all'Ufficio le spese necessarie occorse per la revisione da liquidarsi in base alle norme che saranno fissate in apposito regolamento per il servizio di revisione di cui all'art. 11 lettera l) del presente statuto.

### TITOLO V.

#### Patrimonio sociale - Amministrazione - Bilancio

##### ART. 20.

Il patrimonio sociale è formato:

a) dai beni mobili ed immobili e dai valori che per acquisti, lasciti, donazioni vengono di proprietà dell'Ufficio;

b) dalle somme accantonate per qualsiasi scopo fino che non siano erogate.

Dal patrimonio dell'Ufficio deve essere tenuto, a cura del Presidente, in apposito registro, l'inventario, che dovrà essere presentato, insieme al bilancio, all'esame del Direttorio.

##### ART. 21.

Le entrate sono costituite:

a) dall'ammontare delle quote dei contributi sindacali e di altra natura spettanti o concessi all'Ufficio;

b) dal rimborso delle spese, da parte delle società cooperative e mutualistiche per la revisione ad esse prestata;

c) degli interessi attivi e dalle altre rendite patrimoniali;

d) dalle somme incassate per atti di liberalità o per altro titolo.

##### ART. 22.

Le spese si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie le spese generali, (personale, fitti, riscaldamento, illuminazione, cancelleria, posta, telegrafo, telefono, imposte, indennità di viaggio, trasporti); le spese per l'educazione per l'istruzione professionale dei cooperatori e per i servizi di assistenza e di revisione.

Tutte le altre spese sono facoltative, l'ammontare delle quali non potrà eccedere in nessun caso, il 20% delle entrate effettive ordinarie dell'Ufficio.

##### ART. 23.

Per l'amministrazione del patrimonio e delle entrate sociali, nonché per la formazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo e degli altri atti e documenti di cui all'art. 17 del D. M. 27 dicembre 1936 dovranno osservarsi le norme contenute nel D. G. 21 aprile 1937 n. 7383.

Le stesse norme valgono anche per le eventuali responsabilità del Presidente e delle altre persone contemplate nel predetto D. G. 21 aprile 1937, n. 7383.

##### ART. 24.

Il bilancio preventivo dovrà non oltre il mese di novembre, precedente all'esercizio cui si riferisce, essere sottoposto all'esame del Direttorio di inviato indi al Governo della Libia per l'approvazione.

Il conto consuntivo dovrà essere compilato non più tardi del tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio e sottoposto all'esame dell'Assemblea.

##### ART. 25.

Le modifiche del presente statuto possono essere proposte dal presidente, dal Direttorio o da un terzo dei componenti l'Assemblea; in quest'ultimo caso debbono essere formulate per iscritto e preventivamente comunicate al Presidente dell'Ufficio.

Sulle proposte di modifica dovrà deliberare l'assemblea e le relative deliberazioni non saranno valide se non siano prese con una maggioranza di voti di almeno la metà dei componenti l'assemblea, aventi diritto al voto.

E' salva l'approvazione, in ogni caso, delle modifiche a norma di legge.

##### ART. 26.

Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto hanno applicazione le norme di legge ed i principi generali del diritto.

# L'attività dell'Associazione Fascista degli Industriali della Libia e dei Sindacati Coloniali aderenti nel trimestre aprile-giugno 1937-XV

(Relazione dell'ing. Luciano Lanino)

- a) Riunione di Presidenti di Sindacati Coloniali . . . . . N. 1
- b) Riunioni di Sindacati (Materiali da costruzione, n. 2, Meccanici e metallurgici, n. 1) . . . . . » 3
- c) Contratti collettivi stipulati (aumenti salariali ai lavoratori dell'industria) . . . . . » 1
- d) Pratiche svolte per assistenza agli associati:
  - 1) Memoriali presentati al Governo e ad uffici pubblici . . . . . » 11
  - 2) Vertenze di lavoro . . . . . » 68
  - 3) Questioni sindacali . . . . . » 96
  - 4) Previdenza sociale e infortuni . . . . . » 5
  - 5) Cassa Mutua Malattia . . . . . » 22

Situazione rappresentati e associati:

	Aziende Industr.		Dirigenti di aziende Industr.		Proprietari di fabbricati	
	Rapp.	Ass.	Rapp.	Ass.	Rapp.	Ass.
1. Unione Interprovinciale Fascista di Tripoli e Misurata	26	156	24	11	1932	84
2. Unione Provinciale Fascista di Bengasi	124	67	7	2	213	—
3. Unione Provinciale Fascista di Derna	84	41	3	—	112	36
<b>Totali N.</b>	<b>534</b>	<b>264</b>	<b>34</b>	<b>13</b>	<b>2257</b>	<b>120</b>

Totale generale: rappresentati n. 2825; associati n. 397.

Riunione dei presidenti dei Sindacati Coloniali Fascisti.

Il giorno 13 giugno ha avuto luogo la prima riunione dei Presidenti dei Sindacati Coloniali, dopo il riconoscimento giuridico da parte di S. E. il Governatore Generale Maresciallo Balbo delle Associazioni Fasciste Sindacali della Libia e dei Sindacati Coloniali ad esse aderenti e la nomina dei rispettivi Presidenti.

La riunione è stata presieduta dal presidente dell'Associazione il quale ha illustrato il compito al quale sono chiamati tutti i Sindacati di categoria per l'azione di valorizzazione della Libia, particolarmente ora che il riconoscimento giuridico ha dato alle Associazioni Sindacali la possibilità di una più efficace azione. Ha successivamente esposto il lavoro da svolgere per la costituzione e il funzionamento degli organi direttivi coloniali. Formati i quali si potrà procedere ad un esame di tutti i problemi essenziali delle categorie industriali. Sono state quindi esaminate alcune questioni di carattere generale relative all'organizzazione ed alcune situazioni industriali da sottoporre all'esame dei competenti organi di Governo.

I Presidenti dei Sindacati hanno preso atto delle comunicazioni del Presidente dell'Associazione rimettendo all'ufficio dell'Associazione il lavoro da svolgere per le assemblee dei Sindacati Coloniali.

## QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE

Rappresentanze nel Comitato per la formazione dell'Albo degli appaltatori.

Nella riunione dei Presidenti dei Sindacati Coloniali che hanno avuto luogo il 13 giugno 1937-XV, il Presidente del Sindacato Coloniale Fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industrie affini ha fatto presente come nelle disposizioni pubblicate per l'applicazione in Libia del R. D. 25 giugno 1936-XIV

n. 1538 che istituisce gli albi degli appaltatori delle opere pubbliche non è contemplata la esibizione del certificato di iscrizione alle Organizzazioni sindacali, come è stabilito alla lettera e) dell'articolo 4 del menzionato decreto. E' stato fatto presente che già il Governo era stato interessato e che si era avuta assicurazione che a tutti coloro che faranno domanda di iscrizione agli albi degli appaltatori sarà richiesto il certificato predetto.

Lo stesso Presidente ha fatto rilevare che nel Comitato costituito dallo stesso decreto presso il Ministero dei Lavori Pubblici sono compresi: a) due rappresentanti della Federazione Costruttori edili; b) un rappresentante delle Cooperative di produzione e lavoro; c) un rappresentante della Federazione Nazionale degli Artigiani; d) un rappresentante della Confederazione Fascista degli Industriali, cioè delle categorie interessate.

Nel decreto del Ministro delle Colonie n. 550 del 10 gennaio 1937-XV (Bollettino Ufficiale del Governo della Libia n. 15 del 21 aprile 1937-XV), nel Comitato che ha per la Libia lo stesso compito di quello anzidetto, cioè l'esame per le domande per l'incremento all'albo coloniale degli appaltatori, non è compreso neppure un rappresentante delle categorie interessate.

I Presidenti dei Sindacati Coloniali hanno pertanto dato l'incarico al Presidente dell'Associazione di far presente al Governo l'opportunità di includere nel Comitato i rappresentanti di categoria e sindacali, come è stato fatto nel Regno.

Chiarimenti sull'aumento salariale del 9 maggio 1937-XV.

Per aderire alle richieste di vari associati sono state date istruzioni per l'applicazione degli aumenti salariali del 9 maggio 1937-XV.

Si è chiarito che l'aumento del 10 per cento va computato sopra il minimo contrattuale della categoria cui appartiene ciascun operaio, anche quando la paga corrisposta all'operaio stesso sia superiore al minimo predetto.

Si è chiarito anche che la paga minima contrattuale sulla quale va computato il nuovo aumento è quella dei contratti collettivi esistenti, già maggiorata del precedente aumento del 15 ottobre 1936-XIV.

Quando non esistono contratti collettivi, l'aumento si applica sulla paga di fatto esclusa ogni eventuale indennità (per fuori sede, disgiata residenza, trasloco dall'Italia, ecc.).

Esame vertenze di lavoro.

Per meglio disciplinare la materia delle vertenze è stato costituito un ufficio apposito che esamina e istruisce le denunce dei lavoratori affinché quando esse vengono in discussione per il tentativo di componimento le parti siano edotte di tutti gli elementi di giudizio.

Assegnazione di lavori agli industriali iscritti.

Sono stati interessati gli Enti pubblici appaltanti e le imprese costruttrici di alcuni palazzi in Tripoli affinché affidino l'esecuzione di lavori complementari alle Ditte locali che si trovano iscritte presso i Sindacati di categoria e adempiono a tutti gli obblighi sindacali.

Relazioni commerciali con la Libia e l'Ufficio Commerciale per il Congo Belga.

A richiesta dell'Ufficio Commerciale per il Congo, trasmessa dal Governo della Libia, è stato compilato un elenco di Ditte industriali che verrà pubblicato in una guida commerciale che l'ufficio stesso ha in corso, allo scopo di facilitare le relazioni commerciali fra la Libia e il Congo Belga.

Trattamento economico ai lavoratori. Lavoro straordinario, cottimi, ferie, ecc.

Sono stati date ad associati di attività industriali che ancora non hanno in vigore il contratto collettivo le seguenti istruzioni per il trattamento economico dei dipendenti.

- a) l'aumento per le ore straordinarie ai lavoratori è del 10%;
- b) ai cottimisti deve essere sempre garantita la giornata di lavoro più una percentuale che varia a seconda della capacità del cottimista. E' consentito che il cottimista lavori anche dopo l'orario normale di lavoro; in tale caso la sua mercede non deve mai essere inferiore a quella percepita da un lavoratore a ora, compreso in questo l'aumento percentuale stabilito per le ore straordinarie eseguite oltre l'orario normale;
- c) l'aumento percentuale del lavoro festivo è del 25%;
- d) la corresponsione delle ferie ai lavoratori è una norma della Carta del Lavoro alla quale tutti i datori di lavoro hanno l'obbligo di attenersi.

Direttorii dei Sindacati Coloniali.

Per l'applicazione degli Statuti dell'Associazione e dei Sindacati Coloniali e la formazione dei rispettivi organi, si è dovuto procedere anzitutto alla elezione dei Direttorii dei Sindacati Coloniali. Poiché questi debbono essere eletti dall'assemblea composta dei Direttori dei Sindacati provinciali e interprovinciali, mentre tutte le cariche sono scadute con l'emanazione degli Statuti, sono state dai Presidenti dei Sindacati Coloniali riuniti degli iscritti per la nomina dei membri dei Direttorii, nei quali sono rappresentate le quattro Province libiche, e quindi i cinque membri di ciascun Sindacato Coloniale sono così distribuiti:

- 1) Per l'Unione Interprovinciale Fascista di Tripoli e Misurata numero tre;
- 2) Per l'Unione Provinciale Fascista di Bengasi numero uno;
- 3) Per l'Unione Provinciale Fascista di Derna numero uno.

Per tutti i fascisti designati a ricoprire le cariche è stata chiesta l'approvazione del Segretario Federale competente.

Inquadramento.

Sono state esaminate varie questioni di inquadramento e, a richiesta di una Unione Provinciale è stato chiarito che gli esercenti attività attinenti alla pastorizia non debbono far parte degli industriali bensì degli agricoltori.

Schedario degli Industriali.

E' stato impiantato presso l'Associazione lo schedario generale delle aziende industriali della Libia. Uno schedario corrispondente per il territorio rispettivo sarà tenuto dall'Unione Interprovinciale Fascista di Tripoli e Misurata e dalle Unioni Provinciali Fasciste di Bengasi e di Derna. La scheda comprende tutti i dati relativi all'azienda industriale e al suo titolare o rappresentante.

Assunzione di manovalanza attraverso gli Uffici di Collocamento.

Per quanto si attiene alle assunzioni di operaio da parte delle Ditte industriali senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento sono stati richiesti attraverso le Unioni gli industriali che hanno assunto la mano d'opera arbitrariamente impartendo le opportune istruzioni al riguardo.

Contributi associativi di aziende industriali.

Ad analogo quesito di una Unione è stato risposto che un'azienda industriale iscritta presso un'Unione Provinciale libica quando si tra-

sferisce per ragioni di lavoro in un'altra provincia, è tenuta a contribuire con una quota minima alla vita dell'Unione Provinciale ove opera, qualora per necessità del suo esercizio faccia capo ai servizi dell'organizzazione medesima.

Commissione consultiva provinciale della Cassa Mutua Malattia.

Si è proceduto alla designazione dei membri che faranno parte della Commissione consultiva provinciale della Cassa Mutua Malattia per i Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia, d'intesa con l'Associazione degli Artigiani la quale avrà un suo rappresentante in seno a ciascuna Commissione Provinciale. Pertanto i membri in numero di tre sono due per l'industria e uno per gli artigiani in ciascuna Commissione consultiva Provinciale.

Iscrizione dei dipendenti dell'Industria alla Cassa Mutua Malattia.

E' stato fatto presente a tutte le ditte industriali rappresentate di provvedere all'iscrizione dei loro dipendenti alla Cassa Mutua Malattia per i Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia illustrando opportunamente i benefici derivati dall'iscrizione a tutto il personale dipendente per l'assistenza data dalla Cassa Mutua stessa.

## ATTIVITA' DEI SINDACATI COLONIALI ADERENTI

Sindacato Coloniale Fascista dei costruttori edili imprenditori di opere e affini.

Albo degli appaltatori.

In relazione alle disposizioni emanate dal Governo della Libia relativo all'iscrizione all'Albo degli Appaltatori di opere pubbliche, il Sindacato ha subito provveduto a portare a conoscenza di tutti gli industriali rappresentati le modalità da seguire circa l'iscrizione, preparando al riguardo tutti gli elementi utili per la richiesta dei vari certificati necessari per essere inclusi nell'Albo suddetto.

Istruzioni analoghe sono state impartite ai Sindacati periferici per tramite dell'Associazione e delle Unioni Provinciali.

I prezzi dei capitolati d'appalto per lavori pubblici.

Il Sindacato, in considerazione della instabilità dei prezzi delle materie prime, delle difficoltà negli approvvigionamenti delle stesse, dei continui aumenti nel prezzo di costo (ferro, cemento, legname, mattoni, impianti in genere), e nell'adeguamento dei salari ha fatto istanza al Governo della Libia affinché nei capitolati di appalto per i lavori pubblici in corso di esecuzione, come pure nei capitolati di appalto per lavori pubblici da appaltarsi, sia introdotta la revisione dei prezzi unitari, revisione da

effettuarsi periodicamente, secondo quando il Governo riterrà opportuno di stabilire.

Sindacato Coloniale Fascista degli esercenti la industria per i materiali da costruzione.

Manovalanza specializzata.

Si sono riuniti gli industriali della pietra di Azizia per esaminare la situazione dei loro prodotti e la lavorazione dei medesimi.

E' stata rilevata la scarsità di manodopera specializzata per la lavorazione della pietra di Azizia richiesta in questo intenso periodo di lavoro per lo sviluppo della Colonia. Siccome non è possibile provvedere con gli elementi esistenti nella piazza già tutti occupati, si è addivenuti nella determinazione di interessare le competenti Autorità per la immigrazione in Libia di operai tagliatori e scalpellini per unpagarli nuove cave e nei laboratori per la lavorazione e la rifinitura dei blocchi e delle lastre di pietra di Azizia.

Sindacato Coloniale Fascista degli industriali della pesca.

Spedizione dei prodotti della pesca in Italia.

Il Presidente del Sindacato, nell'interesse di tutte le tonnare della Libia, ha fatto presente alla riunione dei Presidenti dei Sindacati Coloniali del 13 giugno 1937-XV il danno gravissimo per il loro traffico, derivato dalla soppressione dell'approdo a Trapani, nell'itinerario della linea n. 26 della «Tirrenia», precisamente la cosiddetta linea diretta, i cui proscafi partendo da Tripoli, ogni martedì alle ore 21, fanno il seguente itinerario: Tripoli, Malta, Tunisi, Cagliari, Civitavecchia, Livorno, Genova senza toccare Trapani.

Le tonnare della Libia, che hanno tutte base di armamento, per ogni operazione, a Trapani, danno alla «Tirrenia», alla quale si sono impegnate di appoggiare esclusivamente, un ingente traffico, ed è perciò una vera anomalia, che con detta linea si possa spedire tutto quanto parte da Trapani per Tripoli, mentre questa possibilità è stata soppressa, per ritorno, con l'abolizione dell'approdo a Trapani.

La mancanza dell'approdo a Trapani nella succinta linea diretta arreca un danno che è molto grave, non solo per il ritorno delle chiume, che non possono essere rimpatriate con la linea costiera, e tanto meno via Siracusa e via Palermo senza grave dispendio, ma ancora per la spedizione dei prodotti da Tripoli a Trapani, particolarmente per quelli, come tutti gli interiori di tonno: uova, cuori, polmoni, lattume, ventri, budella, che non solo deteriorano nel lungo viaggio, specialmente le uova, ma hanno valore in quanto rappresentano prima materia. Questo beneficio perderebbero dopo un viaggio che durasse una quindicina di giorni, se spediti con la linea costiera.

I Presidenti dei Sindacati si sono associati al voto del Presidente del Sindacato della Pesca e hanno dato incarico all'Associazione di rivolgere preghiera al Governo perché si compiacia di intervenire autorevolmente presso la

«Tirrenia» per il ripristino della fermata di Trapani della linea n. 26 almeno nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Il Governo della Libia ha accolto il desiderio espresso dal Sindacato ed ha interessato il Ministero dell'Africa Italiana nel senso indicato.

Quantitativo di olio per le tonnare della Libia.

In relazione al provvedimento del Consiglio dei Ministri col quale si esonera dal dazio di esportazione entro i limiti di quintali mille annui, l'olio di oliva destinato nelle Colonie Italiane per essere impiegato nelle operazioni di preparazione e conservazione del tonno, è stato fatto presente al Governo della Libia che nelle annate medie si producono 7000 quintali di tonno all'olio, per la cui confezione occorrono 1400 quintali di olio di oliva. Tuttavia si deve considerare che la pesca può raddoppiare di produzione e pertanto il quantitativo di olio necessario in ciascuna campagna di pesca è circa il doppio. Del quantitativo eventualmente eccedente le tonnare se ne distano perché sottoposto a deterioramento.

Questo Sindacato ha ritenuto di far presente al Governo l'opportunità di richiedere al Ministero dell'Africa Italiana il raddoppio di quella quantità, tanto più che il provvedimento che gravava l'uscita degli olii dall'Italia era di origine stagionale e tra poco dovrà essere abrogato.

Istituzione di un osservatorio della Pesca in Libia.

In relazione alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 1937-XV è stato interessato il Governo della Libia perché solleciti il provvedimento relativo all'istituzione in Libia di un osservatorio della Pesca.

Il Governo della Libia nel comunicare che il R. D. riguardante l'istituzione dell'osservatorio è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», ha fatto noto di essere in attesa delle istruzioni relative dal Ministero dell'Africa Italiana.

Sindacato Coloniale Fascista degli industriali meccanici e metallurgici.

Situazione economica dei dipendenti dalle aziende meccaniche e metallurgiche.

E' stata presa in esame la situazione economica dei dipendenti delle aziende industriali meccaniche e metallurgiche in relazione ai recenti aumenti salariali.

Poiché le paghe di fatto attualmente corrisposte dalle diverse officine non sono uniformi, ma hanno rilevato delle considerevoli disparità, è stato espresso il voto affinché sia provveduto a regolare i rapporti economici mediante un contratto collettivo di lavoro da stipularsi con il Sindacato dei Lavoratori: detto contratto è allo studio dei due Sindacati Coloniali interessati.

# L'attività dell'Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Libia e dei Sindacati Coloniali aderenti nel trimestre aprile-giugno 1937-XV

(Relazione del Dott. Paolo Vassura)

Attività organizzativa

Il primo semestre del 1937-XV si può suddividere in due netti, distinti periodi: quello che va fino al 21 aprile (riconoscimento giuridico) nel quale è continuata l'intensa attività preorganizzativa già iniziata nel 1936, e quello successivo alla data del riconoscimento giuridico caratterizzato dal lavoro di immediata attua-

zione delle diverse norme di legge e statutarie dettate dai provvedimenti emanati per regolare il futuro funzionamento, la loro definitiva vita giuridica ed amministrativa.

Quello che maggiormente ci interessa, il secondo di tali periodi, ha segnato un enorme miglioramento nella organizzazione interna degli uffici, nell'inquadramento generale degli iscritti, nella scelta e nella distribuzione di quadri;

allo scopo di potere affrontare, come è stato fatto nel successivo mese di luglio, la perfetta, legale costituzione di tutti gli organi centrali e periferici dell'Associazione.

Censimento e tesseramento

Il numero dei censiti e dei tesserati, alla data del 30 giugno 1937-XV, è stato così suddiviso:





# Consistenza e movimento degli associati e rappresentati dai Sindacati Coloniali aderenti alle Associazioni Fasciste della Libia - Situazione al 30 giugno 1937-XV

## DATORI DI LAVORO

### Associazione Fascista degli Industriali della Libia

Numero d'ordine	RAPPRESENTATI																	
	TESSERATI				NUOVI CENSITI							CANCELLATI						
	Situazione alla fine del mese precedente	Nuovi tesseraati	Soci cessati	Situazione al 31-6-37	Situazione alla fine del mese precedente	Per integrazione di censimento	Per inizio attività	Per passaggio da altra associazione	Per trasferimento in Libia	Storni per errata attribuzione ai Sind. attinenti di Sind.	T O T A L E nuovi censiti	Per revocazione di censimento	Per cessazione di attività	Per trasferimento dalla Colonia	Per passaggio ad altra associaz.	Storni per errata attribuz. ai Sind.	T O T A L E cancellati	
SINDACATI COLONIALI																		
1	121	10	—	131	216	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	218
2	14	1	—	15	54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54
3	16	2	—	18	51	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	52
4	6	3	—	9	23	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	24
5	1	—	—	1	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15
6	21	4	—	25	38	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	40
7	16	2	—	18	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40
8	4	—	—	4	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13
9	12	2	—	14	37	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	39
10	22	7	—	29	38	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	39
11	13	—	—	13	32	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	34
12	104	16	—	120	2237	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2237
Totale Industriali																		
	350	47	—	397	2814	11	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	2825

### Associazione Fascista dei Commercianti della Libia

1	36	—	—	36	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42
2	35	—	—	35	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40
3	38	—	—	38	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	63
4	43	—	—	43	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50
5	184	2	—	186	208	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	208
6	108	3	—	111	195	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	193
7	44	16	—	60	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	70
8	118	—	1	117	137	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	137
9	93	—	—	93	107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	107
10	185	5	—	190	222	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	222
11	93	—	1	92	118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	118
12	34	—	—	34	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43
13	27	1	—	28	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36
14	81	4	—	85	86	4	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	90
15	19	—	—	19	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32
16	41	—	—	41	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	62
17	36	—	—	36	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43
18	19	—	—	19	41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41
19	12	—	—	12	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16
20	14	—	1	13	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14
Totale Commercianti																		
	1260	31	3	1288	1625	4	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	1629

### Associazione Fascista degli Agricoltori della Libia

1	140	4	—	144	420	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	420
2	37	2	—	39	388	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	388
3	6	1	—	7	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20
Totale Agricoltori																		
	183	7	—	190	828	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	828

## LAVORATORI

### Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia

1	29	11	—	40	236	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	239
2	35	16	—	51	286	12	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	298
3	14	4	—	18	94	1	—	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—	95
4	119	86	—	205	535	71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	586
5	7	7	—	14	86	4	—	—	—	—	71	—	—	—	—	—	—	90
6	1148	274	—	1422	3833	374	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	3973
7	102	33	1	134	508	374	—	—	—	—	374	—	—	—	—	—	—	542
8	8	3	—	11	250	3	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—	—	253
9	14	31	—	45	53	30	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	83
10	86	31	—	117	487	27	—	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	514
11	55	34	—	89	109	9	—	—	—	—	27	—	—	—	—	—	—	179
Totale lavoratori dell'Industria																		
	1617	530	—	2146	6577	570	—	—	—	—	1	571	2	1	284	1	—	6860

## LAVORATORI

### Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Libia

Numero d'ordine	RAPPRESENTATI																	
	TESSERATI				NUOVI CENSITI							CANCELLATI						
	Situazione alla fine del mese precedente	Nuovi tesseraati	Soci cessati	Situazione al 31-6-37	Situazione alla fine del mese precedente	Per integrazione di censimento	Per inizio attività	Per passaggio da altra associaz. in Libia	Per trasferimento in Libia	Storni per errata attribuzione ai Sind. nuovi censiti	T O T A L E nuovi censiti	Per revocazione di censimento	Per cessazione di attività	Per trasferimento dalla Colonia	Per passaggio ad altra associaz.	Storni per errata attribuz. ai Sind.	T O T A L E cancellati	
SINDACATI COLONIALI																		
1	158	1	—	159	563	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	563
2	27	6	—	33	136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	140
3	292	52	—	344	731	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	737
4	48	1	—	49	87	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	87
5	36	41	—	77	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	82
Totale lavoratori del commercio																		
	591	101	—	692	1552	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1579

### Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura della Libia

1	32	18	—	50	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	86
2	800	320	—	1120	3072	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3074
3	1446	318	—	1763	886	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	992
Totale lavoratori dell'agricoltura																		
	2277	656	—	2933	4043	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4152

## ESERCENTI ATTIVITÀ AUTONOME

### Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia

1	44	5	—	49	76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	76
2	9	2	—	11	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17
3	13	—	—	13	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24
4	—	2	—	2	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12
5	44	4	—	48	83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	83
6	37	5	—	42	105	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	105
7	25	—	—	25	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34
8	6	1	—	7	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30
9	6	—	—	6	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	74
10	36	5	—	41	71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	71
11	13	3	—	16	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29
12	16	12	—	28	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42
Totale dei professionisti ed artisti																		
	249	39	—	288	597	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	598

### Associazione Fascista degli Artigiani della Libia

1	82	13	—	95	189	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	190
2	69	19	—	88	198	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	197
3	82	17	—	99	193	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	193
4	43	13	—	56	191	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	193
5	12	1	—	13	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	27
6	27	7	—	34	59	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	64
7	18	1	—	19	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25
8	7	2	—	9	55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	57
9	77	11	—	88	160	—	—	—										